

villaggio di S. Lorenzo de la Muga fu investito dall'estrema sinistra della linea spagnuola, ove trovavasi la colonna del brigadiere don Giuseppe Perlasca, il reggimento spagnuolo infanteria, avente a capo il brigadiere don Alessandro O-Reilly, il quale colpito mortalmente da due palle cadde morto. Il brigadiere duca di Crillon Mahon, secondo colonnello, benchè egli pure ferito, conservò il comando e coperse su quel punto la ritirata delle truppe spagnuole. Nè più fortunato riuscì l'attacco sulla sinistra dei Francesi. Sei mila uomini comandati dal maresciallo di campo visconte di Gand, emigrato, non potè espugnare un campo posto sulle alture presso Bagnols a mare. Essi doveano essere sostenuti da una flottiglia di scialuppe cannoniere sotto gli ordini del luogotenente generale Gravina; ma trattenuto dai venti contrari, quell'ammiraglio non potè giungere davanti Porto-Vendre se non dopo deciso l'affare. Il centro dell'armata francese, ov'era Perignon, non prese parte all'azione. Gli Spagnuoli perdettero oltre 1500 uomini, compresi il maresciallo di campo baron de Kesel, che fu ferito e fatto prigioniero. Il decreto di guerra a morte fu eseguito contra i prigionieri (1).

Le spese occasionate dalla guerra e dal cattivo stato delle finanze determinarono Carlo IV a pubblicar tre decreti che destarono mal contentamenti tra parecchie classi dei suoi sudditi. Col primo, in data del 17 agosto, ordinò che a contare col primo settembre susseguente sino alla fine del secondo anno dopo la pace si facesse una ritenuta del quattro per cento tanto in Ispagna che nelle Indie sovra tutti gli appuntamenti, pensioni, gratificazioni di tutti i salariati dello Stato, la cui rendita totale per l'accumulamento di que' diversi trattamenti ascendeva ad oltre ottocento ducati. I militari sarebbero esenti da tale ritenuta pel loro soldo solamente, ad eccezione degli ufficiali superiori dal grado di maresciallo di campo, quando non sieno in campagna. Il re accettò pure l'offerta fatta dai membri del suo Consiglio

(1) Si disse a torto aver Dugommier impedita l'esecuzione di quel barbaro decreto. Egli non poteva opporsi senza compromettersi, resistendo ai deputati convenzionali. Tutto ciò che poterono fare Dugommier e gli altri generali francesi, fu di eludere sovente il decreto e salvare parecchie vittime facendoli passare per disertori.